

# MACCIO

## Parrocchia S. Maria Assunta

GIORNALE PARROCCHIALE

N. 123 - DICEMBRE 2009

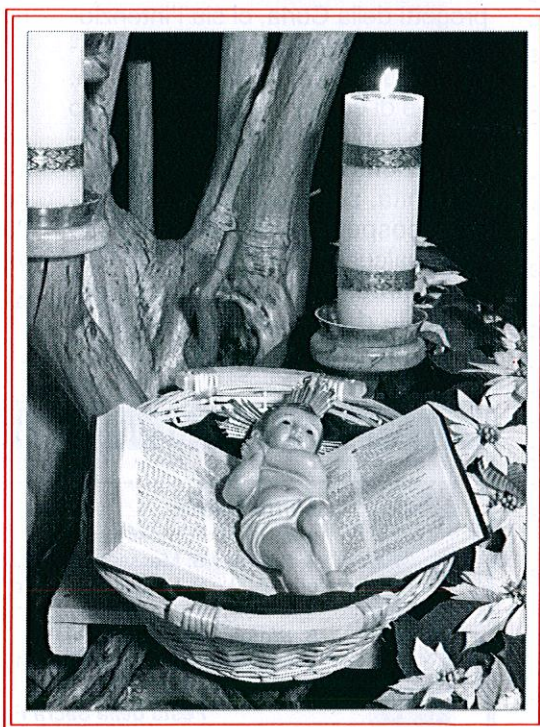
# Il Signore viene a visitare noi, il suo popolo. Siamo pronti ad accoglierlo?

**U**n noto proverbio popolare dice che "L'Epifania tutte le feste le porta via!". Quest'anno, invece, non sarà così, anzi! Proprio nei giorni che seguono immediatamente il 6 gennaio, avremo l'incontro gioioso col nostro Vescovo Diego, che sta compiendo, da alcuni mesi, la sua prima Visita Pastorale alla Diocesi di Como.

Nell'insero interno troverete, con le parole stesse di mons. Coletti, il significato alto che assume questo avvenimento di fede, a cui è bene prepararsi spiritualmente, oltre che negli aspetti più pratici. Vi invito a prendere nota dei diversi appuntamenti, per vivere nel modo migliore questi giorni di grazia.

È molto significativo che questo incontro si collochi proprio dopo le festività natalizie.

Il S. Natale celebra la memoria viva della "visita" di Dio al suo popolo. Dopo aver inviato i suoi profeti, fino a Giovanni Battista, Dio stesso, in modo sorprendente (per qualcuno, abituato a pensare che Dio abita



nei cieli e non si compromette con questa misera umanità, questo è uno "scandalo", o addirittura una bestemmia), decide di camminare in mezzo alla gente, assumendo la nostra stessa fragile natura. Natale è il mistero della nascita nel tempo di Colui che è l'Eterno, è l'abbas-

samento dell'Altissimo, è l'apparire della Misericordia che redime l'uomo elevandolo alla dignità di figlio. Il mistero del Natale di Gesù va accolto con stupore, ma anche con la consapevolezza che la nostra vita ha finalmente un senso: non siamo più in balia del caso, non camminiamo più verso la morte, siamo perennemente nell'abbraccio dell'Amore eterno.

Quando una persona suona al campanello della mia casa, posso avere atteggiamenti molto diversi: curiosità per vedere chi arriva, sorpresa per un incontro inaspettato, felicità per una presenza che si rende manifesta. Ma anche, al contrario, fastidio per qualcuno che rompe i miei progetti, paura per le conseguenze di

una "ispezione fiscale", indifferenza per chi non riconosco come amico, fino all'ostilità che respinge l'ospite di passaggio.

Quali sono, in genere, i nostri sentimenti nei confronti del Signore che suona ogni giorno alla porta della nostra casa?

**Contiene inserto con programma completo della VISITA PASTORALE**

Ci siamo così abituati da non sentire più un soprassalto quando sentiamo questa voce?

Ci sono altri problemi, altri progetti, altre presenze più importanti?

Ci è abbastanza indifferente o, addirittura, lo percepiamo con fastidio e ostilità?

Anche perché, non dobbiamo dimenticarlo, Gesù ci passa accanto non solo nella celebrazione della liturgia e nella preghiera, ma anche attraverso il volto delle persone che incrociano la nostra strada, condividendo le ore dei nostri giorni e le fatiche del nostro cammino. E non sempre è un volto bello, accogliente, simpatico!

Quest'anno la visita di Gesù si rende particolarmente manifesta proprio nella visita del nostro Vescovo. Come un padre premuroso verrà per ridare speranza e sostenere i passi della fede, indicando il cammino pastorale della nostra parrocchia, inserita nel contesto più ampio della Diocesi cui, per grazia, apparteniamo.

Anche se altre volte mons. Coletti è già stato presente nella nostra comunità, la Visita Pastorale assume un significato speciale, perché comporta una seria verifica del cammino intrapreso.

Il Consiglio Pastorale, insieme ai diversi gruppi della parrocchia, è stato chiamato in questi mesi a redigere un "piano pastorale" della nostra comunità, raccontandone la storia, evidenziando i doni e riconoscendo anche le lentezze e le incongruenze, sempre presenti in ogni realtà umana. Su questa base - dopo l'incontro con il convisitatore, mons. Italo Mazzoni, già avvenuto lunedì 30 novembre - il Vescovo, al termine della sua visita, dovrà fare le sue osservazioni, che dovremo accogliere con obbediente spirito filiale.

In modo particolare abbiamo chiesto una verifica del cammino di formazione catechistica per la preparazione ai sacramenti dell'Iniziazione cristiana e per il proseguimento della vita cristiana, insieme a qualche suggerimento su come essere più attenti alle tante famiglie che vengono ad abitare nel nostro paese. Come essere veramente un segno dell'amore di Dio per tutti?

Cosa ci chiede, oggi, il Signore Gesù per essere fedeli alla sua misericordia?

Ascolteremo il nostro pastore con



fiduciosa attenzione, accogliendo poi le sue indicazioni pratiche.

Sappiamo che questa visita del Vescovo si farà insieme alla parrocchia di Civello. Qualcuno teme che, nei progetti della Curia, ci sia l'intenzione di unire Maccio e Civello formando così una sola grande parrocchia. Mi pare di capire che sia necessario e auspicabile un cammino di collaborazione più stretta tra le nostre comunità, superando antiche rivalità e sospetti reciproci (ammesso che qualcuno abbia ancora di queste remore!), per diventare segno credibile della novità del Vangelo anche per il nostro paese.

Quanto alle parrocchie, va rispettata e promossa la rispettiva identità, senza forzature inutili, ma anche senza lentezze o paure artificiose.

Anche su questo chiederemo a mons. Coletti cosa vuole da noi nei prossimi anni, fidando nella promessa di Gesù che ci ha garantito di non abbandonare la sua Chiesa a se stessa!

Con questo vi auguro un Natale ricco di grazia, capace di riscoprire l'essenziale, pronto a cogliere le novità della visita del Signore.

A tutti, di cuore: buon Natale!

*Don Luigi, vostro parroco*

### Gli orari delle Festività Natalizie

<b>25 V</b>	<b>Santo Natale</b> mezzanotte <b>S. Messa solenne</b> S. Messe: 8.30 - 10.30 - 18.00 ore 17.00 S. Rosario e vesperi di Natale
<b>26 S</b>	<b>S. Stefano</b> S. Messe: 8.30 - 10.30 - 18.00 (prefestiva) <b>Vacanze con l'oratorio</b> fino al 1 gennaio
<b>28 D</b>	<b>Festa della Sacra Famiglia</b>
<b>31 M</b>	ore 18.00 S. Messa e " <b>Te Deum</b> " di ringraziamento
<b>1 G</b>	<b>Maria Santissima Madre di Dio</b> <b>Giornata Mondiale della Pace</b> S. Messe: 8.30 - 10.30 - 18.00 ore 16.30 Preghiera per la pace
<b>6 M</b>	<b>Epifania del Signore</b> S. Messe ore 8.30 - 10.30 - 18.00 ore 15.00 <b>Preghiera e benedizione dei bambini</b> Tombolata in Oratorio per tutti

# Il Natale di Ciascuno!

**“Questa è la storia di 4 persone chiamate: Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno. C'era un lavoro importante da fare e Ognuno era sicuro che Qualcuno l'avrebbe fatto, Ciascuno avrebbe potuto farlo, ma Nessuno lo fece, Qualcuno si arrabiò perché era un lavoro di Ognuno. Ognuno pensò che Ciascuno poteva farlo, ma Nessuno capì che Ognuno non l'avrebbe fatto. Finì che Ognuno incolpò Qualcuno perché Nessuno fece ciò che Ciascuno avrebbe potuto fare”.**

Una piccola storiella che all'inizio lascia un po' confusi e chiede di essere riletta, ma che poi ha la capacità di dirci una cosa importante per tutti noi. O almeno spero!

Anche noi a volte, nella nostra vita personale, nella nostra comunità e nel nostro oratorio, ci ritroviamo in questa situazione: c'è sempre un Ognuno, un Qualcuno, un Ciascuno, un Nessuno... che cercano di collaborare per costruire qualche cosa di buono, per svolgere un servizio, per condividere un'attività, per stare insieme.

A volte siamo come l'Ognuno della storia che vede che c'è bisogno e c'è da fare un lavoro, ma è convinto che ci sarà sempre Qualcuno che lo farà. Oppure siamo nei panni del Ciascuno della storia che ha tutte le possibilità per fare il lavoro ma poi... aspetta... Capita anche che alla fine il lavoro lo fa Nessuno, ma che tutti hanno il coraggio di lamentarsi perché Nessuno ha fatto qualche cosa. Difficile fare l'esperienza di vedere che Ciascuno fa quello che può fare nello spirito di apertura, fiducia, accoglienza, speranza e nella prospettiva di un bene che supera il personale bisogno ed incrocia e prova a salvaguardare quello di tutti.

Con uno sguardo più grande, con un cuore che non si chiude, con dei piedi che vogliono camminare ancora e non si accontentano o rassegnano.

Il mio cuore ha un sussulto grande quando viene toccato dall'incontro con altre persone che hanno nel loro cuore lo stesso desiderio: camminiamo insieme, cerchiamo strade nuove, strade di comunione e di collabo-

razione che non si fermano al solito o che desiderano sognare in grande. Il tempo trascorso con voi mi ha permesso di sperimentare questo dono grande, ma mi ha anche confermato sul bisogno di continuare a camminare...in questa direzione. E le fatiche che ci sono, che ci saranno...non mi spaventano. Questa è la strada del Vangelo e della Chiesa! E allora tutto questo lo chiedo in questo Natale, per me e per tutti noi.

Lo chiedo a Gesù il festeggiato di questo nuovo Natale che è alle porte...lo chiedo con il cuore semplice, un po' come i bambini quando scrivono la loro letterina di Natale, e mi auguro che tanti possano condividere le mie intenzioni. In questo caso sottoscrivetela anche voi!

**“Caro Gesù, voglio scrivere a te perché sono certo che a Natale ti incontrerai con tante persone, piccoli e grandi, anche della nostra comunità e del nostro paese, che verranno a salutarti ed incontrarti nei Sacramenti, nella Tua Parola, nel Presepe, nell'Amore fraterno. Scalda il cuore e illumina**

**le menti perché ci sentiamo e proviamo a desiderare di vivere “amandoci gli uni gli altri come tu ci hai amato” per poter essere segno vivo del tuo Amore così che, da questo, tutti ci riconosceranno tuoi discepoli, tua Chiesa.**

**Tu che sei venuto a visitarci e a rimanere con noi, aiutaci a vivere con fede e speranza il dono di un'altra grande visita, quella del nostro Vescovo Diego. Fa' che sia un'esperienza di fede e di Chiesa per tutti noi, vicini e lontani, capace di metterci in ascolto, di condividere, di crescere nella fiducia e nel coraggio di scelte e di strade nuove da percorrere insieme nello Spirito del vangelo.**

**Ti affido il nostro Oratorio, continua a visitarlo nelle persone che lo animano e lo abitano: ragazzi, giovani, educatori, adulti affinché tutti possiamo sempre di più crescere nel creare un clima di fraternità e di gioia, di accoglienza e di partecipazione responsabile, di fede e di coraggio nel fare la proposta giusta al momento giusto, di stima e fiducia reciproca, di sempre più nuova capacità di condivisione e vicinanza.**

**Ti chiedo ti raggiungere il cuore di chi si sente escluso, giudicato, deluso, arrabbiato, provato, solo. Tu che sei l'Emmanuele, il Dio con noi, infondi in loro la luce e la forza e in tutti noi il desiderio di cercarli e di invitarli a stare con noi.**

**Ti affido ogni nostra attività. Fa' che sia sempre occasione per crescere e camminare insieme e**

**soprattutto, nel come la si realizza e prima ancora la si pensa, ci sia sempre il segno e il desiderio di Te e dell'incontro con Te. Donaci rinnovata passione educativa, aiutaci a diventare strumenti della Tua Gioia e del Tuo Amore...**

**Ti aspettiamo con il cuore trepidante affinché questo nuovo incontro con Te lasci il segno in Ciascuno di noi”.**

Buon cammino e buon Natale!

Don Rox



# La busta della Carità

**Una tradizione natalizia... anche in tempo di crisi!**

**Ancora una busta per le offerte! Certo non mancano le occasioni in cui si viene interpellati in favore di questa o quella organizzazione, o per una catastrofe naturale, o per le spese della parrocchia...**

**Questa volta tendiamo ancora la mano, convinti di offrire una opportunità per la "grande famiglia" che è la parrocchia: quella di fare, tutti insieme, un po' di carità. E visto che la carità è l'anima della vita cristiana, fare un po' di carità significa ridare ossigeno all'anima! Certo, ci sono anche altri modi importanti: visitare i malati, stare vicino a chi soffre, dare un po' di tempo a chi ne abbia bisogno... Questo è un piccolo segno, senza pretese. Ma anche senza scuse: perché troppe volte, a ben guardare, il nostro cuore (e il portafoglio!) resta troppo chiuso. Proviamo almeno a leggere le proposte. Grazie!**

Don Luigi

## 1.

### Progetti della Caritas diocesana

#### Burkina Faso

**Forma di Governo :**

*Repubblica semi-presidenziale*

**Superficie:** 274.200 kmq

**Popolazione:** 13.730.258

**Capitale:** Ouagadougou

**Lingua ufficiale:** Francese.

**Parlate 67 lingue locali e dialetti**

**Religione:**

50% musulmana

30% cristiana

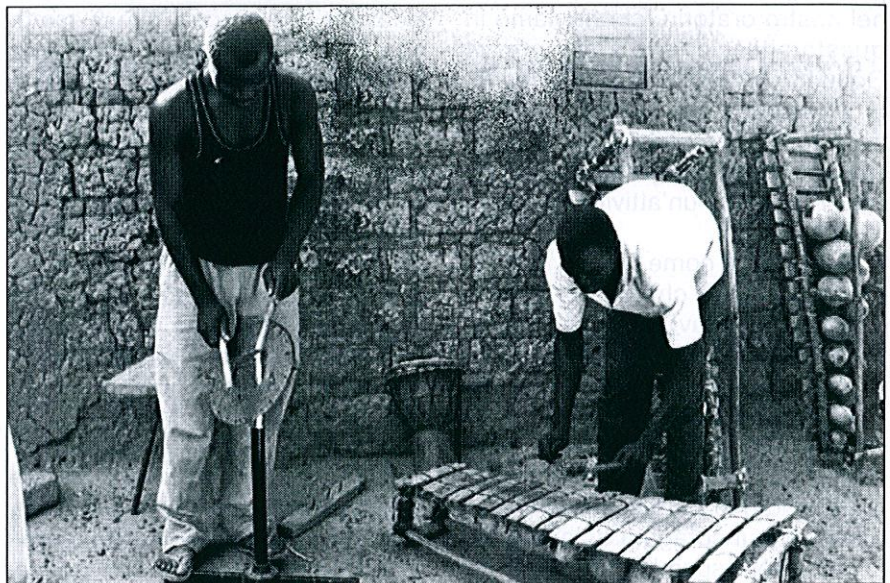
20% animista

**Economia:**

*Prevalentemente agricola.*

**Con un PIL pro capite di 1.300**

**\$ Burkina Faso è uno dei paesi più poveri del mondo.**



**Il Burkina Faso, già Repubblica dell'Alto Volta, è uno stato dell'Africa Occidentale privo di sbocchi sul mare.**

**Dapprima colonia, ottenne l'indipendenza dalla Francia nel 1960 e divenne Repubblica dell'Alto Volta. Il nome attuale, Burkina Faso, fu istituito il 4 agosto 1984 dal presidente rivoluzionario Thomas Sankara e significa "la terra degli uomini integri".**

**L'80% della popolazione occupata si dedica all'agricoltura e all'allevamento. Fra le coltivazioni principali ci sono sorgo, miglio, mais, arachidi, riso e cotone.**

**L'attività agricola è minacciata costantemente dalla siccità, che si riflette nella scarsità di terreni utilizzabili (intorno al 18% del territorio), localizzati soprattutto nel sud del paese.**

**Il disboscamento e la progressiva desertificazione sono causa di**

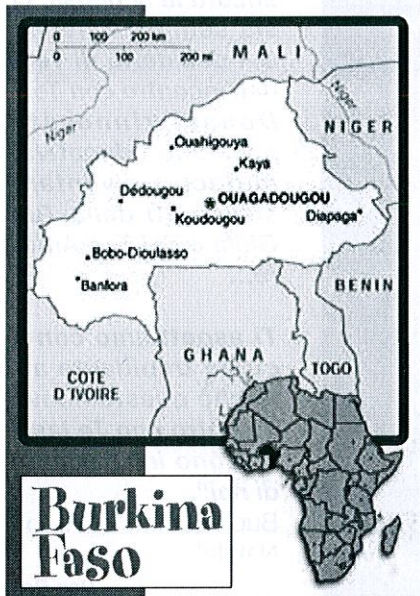
**terribili siccità, spesso combinate con gli effetti dei rapidi incrementi della popolazione e del bestiame e una persistente crisi economica. Il risultato è che intorno alla capitale (Ouagadougou) si è creata una zona di più di 70 Km completamente priva di alberi. L'istruzione è obbligatoria e gratuita per i ragazzi tra i 7 ed i 13 anni. Nonostante questo il tasso di alfabetizzazione è molto basso: 28,5% nel 2005.**

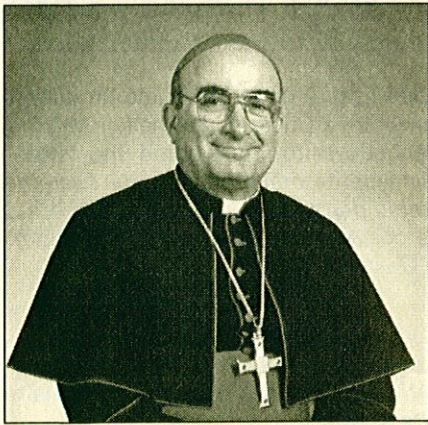
#### Centro Speranza di Wakara

La Parrocchia di Wakara ha creato nel 2007 un'associazione (UJV - "un giorno verrà") che raccoglie le persone disabili.

Nel corso dell'anno 2009 la Parrocchia ha ricevuto in donazione un terreno che potrà utilizzare per le attività dell'associazione.

Il progetto prevede la costruzione





**8 - 9 - 10 gennaio 2010**



## **S.E. Mons. Diego Coletti, Vescovo di Como in Visita Pastorale alle Parrocchie di Civello e Maccio**

**“LA VISITA PASTORALE È AZIONE APOSTOLICA CHE IL VESCOVO DEVE COMPIERE ANIMATO DA CARITÀ PASTORALE. PER LE COMUNITÀ CHE LA RICEVONO, LA VISITA È UN EVENTO DI GRAZIA CHE RIFLETTE, IN QUALCHE MISURA, QUELLA SPECIALISSIMA VISITA CON LA QUALE IL SIGNORE GESÙ HA VISITATO E REDENTO IL SUO POPOLO”.** (Lc 1,68)

Carissimi Parrocchiani,  
venerdì 8, sabato 9 e domenica 10  
Gennaio 2010, nelle nostre comuni-  
tà di Civello e di Maccio accogliere-  
mo con gioia il nostro Vescovo Die-  
go per la sua prima Visita Pastorale.  
È un appuntamento importante da  
vivere e preparare come comunità  
cristiane che ricevono, nella persona  
del proprio Vescovo, la presenza viva  
del Signore Gesù.

In queste pagine troverete un estrat-  
to della lettera di indizione della  
Visita Pastorale del Vescovo Diego  
a tutta la Diocesi e il programma  
dettagliato di quella alle nostre par-  
rocchie. Come potrete leggere dalle  
parole stesse del Vescovo, non si  
tratta di una “visita fiscale” di un  
superiore che vuole controllare le  
attività pratiche della propria azien-  
da! Egli desidera incontrarci tutti per  
ravvivare la nostra fede e il cammino  
di testimonianza, a volte faticoso,  
delle nostre comunità cristiane. Ab-  
biamo stilato insieme un programma  
di appuntamenti che possa raggiun-  
gere il maggior numero di persone,  
pur consapevoli che il tempo è sem-  
pre troppo poco per accontentare  
tutte le richieste.

Viviamo questi giorni di attesa con  
entusiasmo e preparazione.  
Non manchi mai la preghiera af-  
finché il Signore che guida la sua  
Chiesa sia sempre presente nei no-  
stri cuori e nelle nostre comunità.  
Vi attendiamo ai diversi momenti di  
celebrazione e di incontro.

don Enrico, parroco di Civello,  
don Luigi, parroco di Maccio,  
don Rossano, coadiutore di Maccio  
e Franco, diacono

### **Visita Pastorale alle Parrocchie di Civello e Maccio**

#### **Programma**

##### **Venerdì 8 gennaio**

- ore 8.00 Il Vescovo partecipa alle Lodi, alla santa Messa e incontra personalmente i sacerdoti
- ore 15.30 a Maccio, in chiesa parrocchiale incontro con gli **Ammalati** delle comunità di Maccio e Civello. Celebrazione e amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi
- ore 17.30 Rosario e adorazione eucaristica (chiesa di Maccio)
- ore 18.30 Incontro a Civello con le famiglie della Corte della Vita
- ore 21.00 Incontro con **Consiglio Pastorale Parrocchiale di Civello**

##### **Sabato 9 gennaio**

- ore 9.30 Incontro con **Consiglio Pastorale Parrocchiale di Maccio**
- ore 15.30 Incontro a Civello con gli **adolescenti e i giovani** di Civello e Maccio
- ore 17.00 Incontro con i ragazzi delle elementari e medie a Civello
- ore 18.00 **S. Messa** con comunità di Civello
- ore 21.00 **Il Vescovo incontra le comunità di Civello e Maccio** (presso la nuova palestra dell'istituto dei Padri Somaschi) **assemblea aperta a tutti** nella quale il Vescovo dopo aver ascoltato e incontrato le comunità affiderà una sua prima riflessione e offrirà delle indicazioni per il cammino delle nostre parrocchie. Possibilità di confronto con l'assemblea.

##### **Domenica 10 gennaio**

- ore 10.00 a Maccio incontro in chiesetta con i cresimandi che, come ogni anno, vengono presentati alla comunità nella festa del Battesimo di Gesù
- ore 10.30 **S. Messa** con la comunità di Maccio (pranzo a Maccio)
- ore 15.00 **Processione a Civello** per la festa della comunità

Ricordiamo inoltre la visita all'istituto S. Maria Assunta dei P. Somaschi

##### **Venerdì 5 febbraio**

- ore 16.30 Incontro con tutti gli insegnanti

# Dal Documento di Indizione della Visita Pastorale



può essere descritta come un andare incontro a Cristo che viene (cfr Mt 25,6) e il suo esito finale come uno "stare" finalmente definitivo con Lui: "saremo rapiti per andare incontro al Signore... e così saremo sempre con il Signore" (1Tess 4,17).

\* \* \*

Care sorelle e cari fratelli, queste semplici riflessioni ci introducono nel significato cristiano della **Visita Pastorale**.

Essa è un'occasione in cui il successore degli apostoli, il Vescovo che è venuto per servire in nome di Cristo e per amore suo, viene a visitare le comunità cristiane della diocesi. Questo gesto vuol essere un richiamo e un segno della presenza e della prossimità del Signore nella comunità dei suoi discepoli e nei luoghi che essi abitano e illuminano con la loro testimonianza.

Potete capire come questo pensiero mi faccia sentire anzitutto il "timore e tremore" del mio servizio apostolico. Il sentimento della mia fragilità, della sproporzione tra quello che sono e quello che il Signore mi chiama ad essere con voi e per voi, è ben presente alla mia coscienza fin dal primo giorno, più di due anni fa, del mio ministero tra voi, quando mi avete accolto, il giorno dell'ingresso, della mia prima "visita", accettando di riconoscere in me uno dei segni attraverso i quali il Signore viene a visitare questa terra e questo popolo.

**Pregate molto** perché io possa essere meno indegno di questo compito. Perché lo possa esercitare in fedeltà e in umiltà, obbedendo alla parola apostolica: "pascete il gregge di Dio che vi è affidato non per forza, ma volentieri, non per vile interesse ma di buon animo, non spadroneggiando sulle persone a voi affidate ma facendovi modelli del gregge" (cfr 1Pt 5,2-3).

**Vengo a visitarvi, dunque, nel nome del Signore.** Vivremo insieme una crescita della sua presenza tra noi, un approfondimento del nostro amore per Lui, una nuova e più viva percezione del suo amore tenerissimo, risanante e misericordioso, per noi peccatori. **Dovremo vivere la consolazione, liberante e pacificante, che viene dall'esperienza dello Spirito.** Egli ci offre l'unico, riasuntivo e decisivo dono della Nuova ed eterna Alleanza: la forza di amarci gli uni gli altri, così come sappiamo di essere amati da Dio, in Gesù Cristo crocifisso e risorto. Se dovessimo dimenticare questo significato propriamente cristiano della Visita Pastorale, non ci resterebbe che sperimentare il vuoto di cui ci parla San Paolo nel capitolo 13 della prima lettera ai Corinzi: non saremmo nulla!

## 1. UN SIGNIFICATO CRISTIANO

*"Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo" (Lc 1,68).*

La redenzione che ci viene offerta da Cristo Salvatore ci viene presentata, già all'inizio del Vangelo attraverso le parole del cantico di Zaccaria, nella forma di una "visita". La bontà misericordiosa del nostro Dio "verrà a visitarci" con la stessa puntualità e fedeltà del sole che sorge ogni giorno sulla nostra vita di poveri peccatori in cerca di luce che li può strappare dalle tenebre e dall'ombra della morte, e può dirigere i nostri passi sulla via della pace. Si tratta di una visita sempre in atto nella Chiesa. Essa, come sposa fedele in attesa della visita dello Sposo, continua ad invocare la sua venuta: Maranathà. Vieni, Signore Gesù! Ogni volta che ascoltiamo la Parola, ogni volta che celebriamo un Sacramento, ogni volta che ci raduniamo nel suo nome e viviamo da fratelli, il Signore viene a visitarci e sta in mezzo a noi.

Per capire l'importanza di questa verità della fede, proviamo ad immaginarci come potrebbe essere il contrario: Dio non viene, non ci visita. Manda solo messaggi, ordini e istruzioni per l'uso della vita. La religione sta tutta nel fare alcune cose e non farne altre per essere "in regola" con Dio.

Ecco: questo non ha alcun significato per il cristiano.

Il discepolo di Gesù e del suo Vangelo sa che tutto prende senso e valore solo dall'incontro con il Signore e dalla relazione di amicizia e di intima familiarità con Lui. Tutto deve tendere a questa relazione come al suo scopo ultimo. La "visita" personale del Signore, la sua prossimità, non può essere sostituita da alcuna osservanza di leggi e precet-

ti esteriori. Nell'accoglienza di questa "visita" sta la salvezza. Nello stupore di sentirsi amati così, pur essendone assolutamente indegni, sta l'inizio della fede cristiana e di ogni virtù e impegno morale.

Questo è tanto vero che il Signore rivolge a Gerusalemme un accorato rimprovero: "Se avessi compreso anche tu la via della pace! Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi... Perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata" (Lc 19,41-43).

Gesù piange sulla città, simbolo dell'umanità intera e luogo dell'incontro tra Dio e il suo popolo, proprio perché non è stato riconosciuto lo stile nuovo e sorprendente di un Dio che non sta a casa sua, ma viene di persona, visita il suo popolo, si mescola alla sua gente, accarezza i bimbi, tocca i lebbrosi, conforta i poveri, perdona i peccatori, annuncia a tutti la bellezza e la verità di una libertà impegnativa, strumento necessario per accogliere la sua visita e rispondere ad essa con amore e gratitudine.

Si tratta della stessa drammatica esperienza descritta nel prologo del Vangelo di Giovanni:

*"Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo... Eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio... E il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi". (Gv 1,9-14)*

L'incontro con Gesù: ecco l'evento fondamentale della fede. Quello vissuto dai primi discepoli:

*"Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo" (Lc 7,16).*

In questo senso tutta la vita cristiana

In quel testo, notissimo a tutti voi, la Parola di Dio ci dice che senza la "cosa" decisiva, cioè senza l'agape, senza l'amore sullo stile di Gesù, infuso nei nostri cuori attraverso la grazia e la potenza dello Spirito Santo, perfino la fede che trasporta le montagne, la sapienza più vasta, il servizio più generoso ai poveri, perfino il dono della vita, tutto, insomma, non serve a niente, non ha significato né valore.

## 2. LE SPERANZE E LE ATTESE

Cosa posso aspettarmi dalla Visita? Cosa potete sperarne voi, cari fratelli e sorelle, che mi accoglierete? Alcuni autorevoli punti di riferimento ci possono aiutare in questa riflessione. Penso anzitutto al Concilio Vaticano II. **Nel Decreto sull'Ufficio pastorale dei Vescovi nella Chiesa (Christus Dominus)**, soprattutto al n. 16, leggo preziose indicazioni:

"Il Vescovo conosca la sua gente e sia da essa conosciuto. Raccolga intorno a sé l'intera famiglia dei credenti e dia ad essa una formazione

tale che tutti vivano ed operino nella comunione della carità. Si adoperi a conoscere a fondo le necessità della diocesi nelle condizioni sociali in cui essa vive. Si dimostri premuroso verso tutti..."

Qualche notazione più direttamente riferita alla Visita Pastorale può essere raccolta dal **Codice di Diritto Canonico** (canoni 396-398) che ricorda come essa sia un grave dovere del Vescovo, e dal **Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi** (nn. 221-225):

"La Visita Pastorale è una delle forme con le quali il Vescovo... mantiene i contatti personali con il clero e con gli altri membri del popolo di Dio per conoscerli e dirigerli, esortarli alla fede e alla vita cristiana, nonché per vedere coi propri occhi nella loro concreta efficienza, e quindi valutarli, le strutture e gli strumenti destinati al servizio pastorale. **La carità pastorale è come l'anima della Visita; il suo scopo non tende ad altro che al buon andamento della comunità.** Con la Visita Pastorale il Vescovo si presenta in modo concreto come **principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare affidatagli.**"

Poiché la Visita Pastorale tocca tutta la diocesi con le sue varie categorie di persone, di luoghi sacri, strutture ed istituzioni, essa offre al Vescovo una felice occasione di lodare, stimolare, consolare gli operai del Vangelo, di **rendersi conto personalmente delle difficoltà dell'evangelizzazione e dell'apostolato**, di riesaminare e rivalutare il programma le speranze e le attese della pastorale organica, di raggiungere il cuore dei fratelli, di ravvivare le energie forse illanguidite, di **chiamare insomma tutti i fedeli al rinnovamento della propria coscienza e ad una più intensa attività apostolica.**

Mi sento in grado di scendere a qualche determinazione più analitica, segnalando alcune finalità che corrispondono alla mia speranza di visitatore e, credo, al bene di coloro che andrò a visitare:

1. Mi sta a cuore in particolare che tutti noi arriviamo a far-

**ci un'idea più chiara e realistica di quello che chiamerei "lo stato della fede" delle nostre comunità.** Con questa espressione intendo riferirmi ad un tema che mi sta particolarmente a cuore e che mi avete sentito richiamare più volte. Mi riferisco alla **qualità propriamente cristiana della nostra fede e della nostra testimonianza al Vangelo.**

Occorre cioè essere molto vigilanti nei confronti di una fede che rischia di diventare generica e quasi senza sapore e senza luce (... "se il sale perdesse il sapore"...). Le minacce più pericolose non vengono alla Chiesa da nemici esterni, presunti o reali, ma dalla sua debolezza interna e dallo smarrimento della forza e della bellezza tipiche del Vangelo! La Visita può essere occasione preziosa per fare insieme questa verifica e risvegliare, ove fosse necessario, questa vigilanza. Senza atteggiamenti d'acquisizione o di giudizio, ma cercando insieme di renderci conto dove ci sono risorse ed elementi positivi, dove si registrano, viceversa, lacune, ritardi o superficialità.

2. L'intenzione del nostro stare insieme, pregando, riflettendo, discutendo, confrontandoci con la realtà del nostro tempo, dovrebbe essere sempre quella di **far crescere la comunione, l'amore fraterno e la stima reciproca**, la necessaria cura della relazioni interpersonali, fondamento di ogni processo di evangelizzazione e di educazione, la giusta convergenza di diversi verso un'unica speranza e un unico progetto di vita e di evangelizzazione.
3. **La comunione è dinamica e operativa:** non si tratta certo soltanto di stare bene insieme. A tutti va quindi riconosciuta la dignità sacerdotale derivata dal Battesimo, va richiamato il cordiale e docile riconoscimento dell'autorevole servizio svolto dai presbiteri e dai diaconi, va indicata la ricchezza portata dalla presenza e dalla testimonianza delle persone di vita consacrata, e va distribuita un'adeguata corresponsabilità attiva nella cura della vita della comunità e nella evangelizzazione; deve essere sempre più chiaro che siamo **tutti in missione nella Chiesa e nel mondo.** In altri termini: la Visita è momento privilegiato per **incrementare e sviluppare la missione meravigliosa ed organica del Corpo di Cristo che è la Chiesa** mandata a testimoniare a tutti, vicini e lontani, la bellezza liberante dell'incontro con Gesù Cristo e della vita trasformata dal suo Vangelo. Occorre, cioè, **far emergere un più chiaro e più forte slancio missionario da parte delle nostre comunità, che forse soffrono di qualche tentazione di ripiegamento**

### Preghiera per la Visita Pastorale

*Signore Gesù Cristo, Ti ringraziamo per il dono della Tua vicinanza: Tu, Figlio unigenito del Padre, ci hai visitato con la Tua Incarnazione per opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria, e continui ad abitare in mezzo a noi.*

*Proteggi e guida il nostro Vescovo Diego in visita pastorale nelle comunità della Diocesi.*

*Questo incontro sia per tutti un dono di profonda revisione della vita di fede, di fraternità rinnovata, di consolazione dello Spirito, di incoraggiamento alla testimonianza del Vangelo.*

*Rendi le nostre comunità segno credibile della dignità e libertà dei figli di Dio che osservano la Tua legge, la legge nuova dello Spirito che dà la vita in Te e ci chiama ad amarci gli uni gli altri come Tu ci hai amato.*

*Donaci fede profonda nella Tua Parola e speranza certa nelle Tue promesse.*

*La Tua e nostra madre, la Vergine Maria, ci sostenga nella missione di presentarti e donarti al mondo perchè tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.*

*Sant'Abbondio e i nostri Santi protettori accompagnino il cammino della Chiesa incontro a Te, Signore, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen*

† **Diego, Vescovo**



La visita di Maria a S. Elisabetta:  
Dio ha "visitato e redento il suo popolo".

su se stesse, di timore nei confronti dei cambiamenti che stiamo vivendo, con il rischio di accontentarsi di un'ordinaria amministrazione della vita cristiana, priva di passione per il Regno e incapace di "contagio".

IN SINTESI: COME SPESSO CI HA RICHIAMATO GIOVANNI PAOLO II E CI RIPETE BENEDETTO XVI DOBBIAMO FAR CRESCERE SEMPRE PIÙ UNA CHIESA CASA E SCUOLA DI COMUNIONE E DI MISSIONE

4. In questo contesto vi richiamo due tratti che sento urgenti per le nostre comunità. Essi potranno essere motivo di presa di coscienza da una parte e punto di ripartenza dall'altra.

A) Mi riferisco alla **presenza nelle nostre parrocchie di una "Comunità Apostolica"**. Mi piace chiamare in questo modo tutti coloro che, in un autentico cammino di fede come discepoli del Signore Gesù, **impegnano tempo, energie e forze per il servizio e la testimonianza di questa fede, assumendosi diversi ministeri e servizi**, prendendosi cura della vita e dello sviluppo della comunità cristiana in quanto tale. Non voglio creare una elencazione di criteri per accedervi, ma riconoscere una passione e una attiva partecipazione alla vita della comunità cristiana. A partire da coloro che si dedicano alla pulizia e alla manutenzione degli ambienti delle nostre comunità fino ai ministeri catechistici, liturgici e caritativi. Alla comunità apostolica vorrei dedicare una attenzione particolare nel corso della Visita per incoraggiare e ringraziare per questo impegno, a volte umile e nascosto, ma anche per aprire a un senso

più missionario verso le persone e i luoghi ove il Signore ci pone a vivere e a testimoniare il Vangelo.

B) Proprio per rendere sempre più consistente il cammino delle nostre comunità cristiane penso sia opportuno in una occasione come quella della Visita Pastorale indicare un criterio di verifica della vita della comunità stessa e del suo "stato di fede". Può essere quindi **opportuno stendere un "Progetto Pastorale" della vita delle singole comunità** che fotografi l'esistente alla luce delle indicazioni date negli anni trascorsi e in quelli recenti dai Piani e dagli Orientamenti Pastoral, sia diocesani sia nazionali. Questo Progetto, che sarà in precedenza presentato al Convisitatore, sarà il **punto di partenza per il dialogo con il Vescovo** nell'incontro che si terrà in parrocchia, e sarà anche - opportunamente aggiornato se necessario - **lo strumento pastorale di guida della comunità negli anni a venire per il suo cammino, arricchito dalle direttive che il Vescovo darà al termine della Visita**. Si potranno anche verificare in questa ottica nuovi percorsi e scelte che non ostacolino ma favoriscano la crescita in Cristo delle persone che vivono nelle nostre comunità, **anche in vista di nuove strutturazioni delle parrocchie stesse, come pure degli avvicendamenti dei singoli presbiteri**.

### 3. STILE E MODI

Raccolgo, in questa terza parte della presente Lettera di Indizione, alcune osservazioni sullo stile, i tempi e le modalità concrete della Visita Pastorale.

1. Se la Visita deve essere anzitutto un pellegrinaggio di fede e di comunione, essa va **animata da uno spirito di ascolto e di accoglienza reciproca e diretta**. Cerchiamo di prepararci

a un incontro vero e schietto. Diamo il tempo necessario per dialogare in verità e carità. Anche se è giusto che non manchino momenti di festa e solennità, è bene che la Visita non si esaurisca in essi. Il Vescovo deve poter incontrare la comunità "normale" nella sua vita "normale" con al centro la celebrazione eucaristica.

2. La permanenza del Vescovo sarà stabilita tenendo presente la consistenza delle comunità. Sarà utile prevedere anche **momenti informali di presenza e di prossimità** a chi soffre, a chi è anziano, solo o malato, a chi è indifferente o lontano dalla fede. Senza mancare di discrezione, ma anche senza perdere delle occasioni preziose.
3. Per valorizzare in pieno questa caratteristica, alleggerendola da altre preoccupazioni importanti ma secondarie, **la Visita del Vescovo sarà preceduta dalla visita fraterna di un "Convisitatore"**, nella persona del Vicario Episcopale territoriale, che verificherà il Progetto Pastorale attuale, presentato dal parroco insieme alla risposta ai questionari contenuti nel sussidio per la Visita e metterà a punto, insieme ai ministri ordinati, al consiglio parrocchiale e al consiglio per gli affari economici la revisione della parte burocratica e amministrativa.
4. La Visita intende anche **favorire la maturazione di uno stile di partecipazione dei laici alla vita della comunità sempre più profondo**. Essi saranno ascoltati durante gli incontri del Consiglio Pastorale, del Consiglio per gli Affari Economici, e nell'incontro di coloro che formano la "Comunità Apostolica" con responsabilità e impegni di vario genere, ma con un tratto caratteristico di servizio e di testimonianza della propria fede. Ai fedeli laici verrà offerta, in quanto possibile, qualche occasione per un saluto personale al Vescovo.

**Affido lo svolgimento e gli esiti di questa mia prima Visita Pastorale alla intercessione dei nostri santi patroni Felice e Abbondio.**

**La Madre di Dio, Maria Vergine, che in Cattedrale e in tanti nostri Santuari è venerata dal popolo fedele, e che in questa circostanza contemplo, in particolare, nel mistero della sua Visitazione ad Elisabetta, sia per tutti noi strada privilegiata all'incontro con Gesù, stella polare del nostro cammino verso di Lui, presenza materna che rende vero e fecondo il nostro incontro.**

† **Diego Coletti**

per grazia di Dio e per mandato apostolico Vescovo della Diocesi di Como

Insieme ai Convisitatori

**Mons. Italo Mazzoni e Mons. Battista Galli**  
e al Delegato Vescovile **Mons. Flavio Feroldi**



di un centro dove i disabili possono ottenere un'istruzione, con la possibilità di formazione in alcune materie pratiche: falegnameria, intreccio, cucito.

L'obiettivo che si vuole raggiungere con la costruzione del centro è proprio la formazione dei giovani disabili ad un lavoro, per favorire il loro reinserimento sociale.

Nei villaggi africani i disabili sono i più poveri tra i poveri, in quanto sono emarginati da tutti; il progetto vuole ridare dignità alle loro vite.

## Ambulatorio medico nel villaggio di Gossina

Il progetto prevede la costruzione di un ambulatorio medico nel villaggio di Gossina.

Il governo del Burkina Faso non realizza questi centri sanitari nei villaggi perché non ha i soldi, ma garantisce la presenza di personale qualificato qualora la struttura venga realizzata. Il villaggio di Gossina, fa parte della Diocesi di Dedougou e si trova nel distretto sanitario di Toma.

Toma è una piccola cittadina che dista 35 km da Gossina e che è raggiungibile unicamente da una strada sterrata.

A Toma si trova la più vicina struttura sanitaria (un piccolo ospedale).

Nella stagione delle piogge tutto il distretto di Gossina (circa 10.000 persone) rimane isolato, rendendo quindi impossibile l'accesso all'ospedale. In una delle Regioni più povere del mondo la mancanza di strutture sanitarie rende ancora più difficile la vita.

## 2.

### Pontificie Opere Missionarie

Durante l'anno ci sono già alcune occasioni per la raccolta di fondi pro-missioni: la Giornata Missionaria Mondiale (nel mese di ottobre) e

la Giornata dell'infanzia Missionaria (Epifania).

La presenza della Chiesa nel mondo per l'opera di evangelizzazione e di promozione umana ha però sempre bisogno di un sostegno legato sia alla necessità di costruire nuove strutture (aule, cappelle, dispensari...), sia per lo sviluppo dei diversi settori della pastorale (catechesi, liturgia, trasporti...).

Le Pontificie Opere Missionarie destinano quanto raccolto da tutte le Chiese del mondo secondo le effettive necessità delle Chiese più povere, senza distinzione di paesi e continenti.

In questo settore opera con diverse iniziative (adozioni a distanza, commercio equo e solidale, progetti di sviluppo...) l'Associazione Missionaria Vita del Mondo (che è visibile anche al sito [www.vitadelmondo.it](http://www.vitadelmondo.it)), e il Gruppo di adozione Missionaria. Ricordiamo anche la diocesi di Shillong, in Assam (Nord India) dove abbiamo inviato in più occasioni fondi per le diverse iniziative.

Ma le esigenze legate all'evangelizzazione sono veramente urgenti e richiedono, oltre alla preghiera, anche il nostro contributo economico.

## 3.

### Seminario diocesano

Si può contribuire alla vita del Seminario in vari modi: l'offerta per ss. Messe, o borse di studio di varia entità, oppure con l'abbonamento alla rivista "Prete" (euro 10), o con offerte libere. Ricordiamo che, quest'anno, sono tre i giovani della nostra parrocchia presenti sul colle di Muggiò: Fabio (prima teologia), Davide e Michele (quarta teologia). Inoltre continua qui da noi, nell'appartamento "Cana" sopra l'oratorio, l'esperienza dell'anno di Propedeutica al Seminario con la presenza di tre giovani in ricerca vocazionale.

## 4.

### Seminario del Patriarcato Latino di Gerusalemme

Pubblichiamo la lettera di ringraziamento per quanto inviato a sostegno della classe dell'anno propedeutico del Seminario della Terra Santa (vedi informazioni su [www.latinseminary.org](http://www.latinseminary.org)). Il progetto continua anche quest'anno, perché la terra di Gesù possa continuare ad avere sacerdoti e comunità cristiane.

"Beit Jala, 09.11.2009.

Reverendo Padre e cari Parrocchiani, abbiamo ricevuto la somma di Euro 5.000 quale contributo per gli studi dell'Anno di Propedeutica 2009/2010 per i giovani: Tareq Shomali, Sami Baqain e Khaled Qamoh. Grazie di cuore a tutti voi per questo generoso dono, anche a nome di tutti i preti, suore e seminaristi. Quello che ci incoraggia nella nostra situazione difficile è di sapere che abbiamo fratelli e sorelle, amici e sostenitori come voi, che pensano a noi, pregano per noi e fanno sacrifici per venirci in aiuto.

Grazie e che Dio Vi benedica e Vi rimmeriti tutti, nella speranza di vedervi tra noi in Semianrio.

Don Abib Zoomot, Rettore

## 5.

### Monasteri di clausura

La preghiera è linfa vitale per il corpo della Chiesa: monaci e monache, chiamati a questa particolare consacrazione, intercedono davanti al Signore anche per noi. Due nostre parrocchiane vivono presso il Monastero della Visitazione a Como, che aiutiamo anche con le vostre offerte.

## 6.

### A discrezione del parroco

Sono molte aumentate le richieste di aiuto, in conseguenza della crisi economica, per la mancanza di lavoro o per problemi di salute e anzianità. Con le offerte raccolte abbiamo aiutato un certo numero di persone... altre attendono!

## Rendiconto "Buste della carità" S. Natale 2008

Caritas diocesana	Euro	2.620,00
Seminario diocesano	Euro	1.280,00
Monasteri di clausura	Euro	940,00
Pontificie Opere Missionarie	Euro	1.065,00
A discrezione del parroco	Euro	12.275,00
Altro	Euro	2.660,00
<b>per un totale di</b>	<b>Euro</b>	<b>20.840,00</b>

Dall'Archivio Storico della Parrocchia di Maccio

# Scorci di antica vita parrocchiale e paesana

**A** l di là dei molteplici impegni dei nostri antenati – impegni collegati preminentemente con la lavorazione dei campi ossia, diremmo oggi, in attività agricole (come già annotato in un mio precedente articolo su queste pagine sia pure in forma saltuaria) – ecco emergere, da vari altri documenti di questo archivio, una interessantissima testimonianza sullo spirito religioso degli abitanti di Maccio in un tempo che fu. Spirito religioso, sforzo di adeguamento e di osservanza dei dettami evangelici lungo il percorso, talora gravoso e non di rado, doloroso della vita quotidiana che aveva una sua proiezione comunitaria, temporale e trascendentale insieme, nel corso di pellegrinaggi, processioni e tradizionali festività proprie della nostra parrocchia con finalità essenzialmente

espiatorie, propiziatorie nonché di ringraziamento.

Vale riportare qui, in proposito, quanto si legge in uno dei testi o documenti più antichi localmente custoditi. Mi riferisco ad alcune annotazioni documentarie scritte da don Ottavio Cazzanore, nostro parroco, o curato, come allora si diceva, dal 1592 al 1610 (morto a Maccio il 20 luglio di quell'anno).

Annotazioni datate 28 agosto 1596. [Quel nostro curato di secoli fa il cui nome e cognome è impresso alla base del grande quadro (o ancona), datato 1595, raffigurante l'Assunzione della Vergine Maria in Cielo, che tuttora adorna la parete centrale dell'abside della nostra chiesa, poiché fu lui, don Ottavio, a commisszionarne l'esecuzione al pittore Cesare Carpano].

Ora ecco quanto egli scriveva in data 28 agosto 1596, percorrendo di molto la visita pastorale del vescovo di Como mons. Filippo Archinti che avverrà poi tra il sabato 17 giugno 1597 e la domenica successiva, ma in vista di questa, come è supponibile.

Ecco le annotazioni, qui trascritte nella loro stesura originaria, più direttamente descrittive di usanze e tradizioni religiose nostrane, appunti in un tempo che fu. <<Tre messe al giorno, delle quali una cantata con la presenza di almeno quattro sacerdoti nei tre giorni precedenti l'Epifania, ossia l'arrivo dei Tre Magi (riferimento ai Tre Magi elargitori di doni). Inoltre fan festa [vi si legge] tutti i primi mercoledì successivi alla Epifania, il merco-

ledi dopo la Pasqua di Resurrezione [= così] e il primo mercoledì dopo la Pentecoste. Dicono di aver fatto questi voti acciò [= affinché] il Signor Iddio li liberasse dalla peste... Di poi han per voto di far festa tutti i venerdì di Maggio [scritto con l'iniziale maiuscola], et in questi venerdì dopo la Messa si fa una processione intorno al detto Comune la quale si divide in quattro parti facendone una parte per venerdì et dicono ciò aver fatto acciò [= affinché] Iddio Benedetto gli conservasse i frutti terreni; ma fan festa molto tepidamente, et si cantano le litanie et cetera. Di più il primo Sabato [= così] di Maggio hanno per consuetudine di andare alla Madonna del Monte (ossia al Sacro Monte di Varese, ancora dialettalmente detto "La Madonna del Munt") et gli sogliono portare un cereo (= un cero, ossia una grossa candela) secondo quanto si cava di limosina [= proventi da elemosina] et dicevano esser soliti andarvi almeno uno per casa, et che gli van cantando le litanie et Inni spirituali...>>

Né mancavano i tridui, ossia cicli di preghiera della durata di tre giorni. Di essi c'è menzione anche in altri documenti di questo archivio. Si fece un triduo, ad esempio, nel maggio del 1810 per scongiurare "la grande pioggia", un altro contro la siccità nell'agosto del 1832, un altro ancora per impetrare "il buon tempo", nelle settimane della vendemmia nel corso dell'ottobre del 1835.

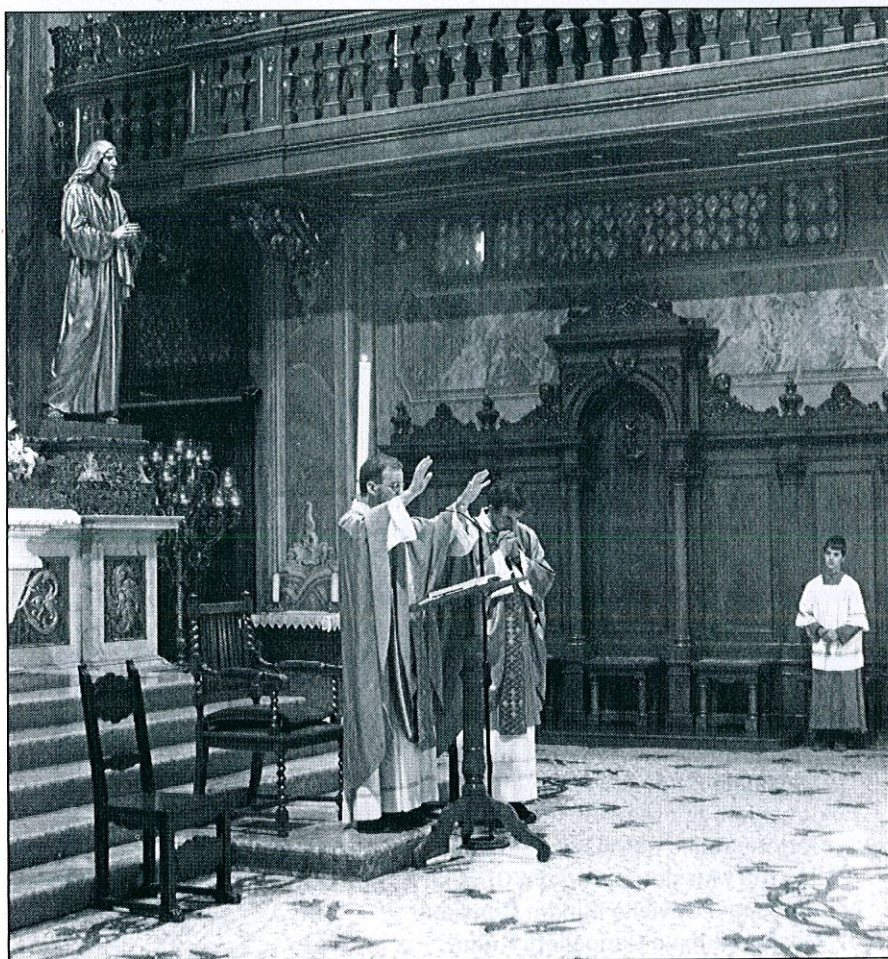
E i "litanèi"? Ossia le rogazioni, secondo un termine ecclesiastico, che anche qui si celebravano fino a circa mezzo secolo fa? Erano (se è il caso di precisare) le processioni mattutine con canto di litanie – donde il suddetto termine dialettale – che dal 25 aprile, festività di San Marco, dopo una visita iniziale all'antica frazione di San Vittore, si protraevano nei due giorni successivi fino alle altre antiche frazioni della Macciasca e di Mosino con sosta di preghiera nei rispettivi oratori. [Erano processioni, appunto, mattutine, miranti a propiziare il buon andamento dei lavori agricoli con raccolti giustamente compensativi di tante umane fatiche].

I "litanèi": ormai un semplice ricordo di un'antica devozione, iscritto nell'album dei ricordi destinati a rimanere tali.

Ma non è così per il pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese. Infatti da qualche decennio molti fedeli della



L'Antica effigie di Maria Santissima custodita nel Santuario del Sacro Monte di Varese già, da secoli, meta di un pellegrinaggio annuale anche da parte dei parrocchiani di Maccio



*Domenica 6 settembre 2009: celebrazione della Santa Messa solenne nella basilica del Santo Crocefisso a Como, affollata, secondo una pluricentenaria tradizione, da moltissimi pellegrini partiti da Maccio per un annuale appuntamento votivo fissato, appunto, nella prima domenica di settembre.*

nostra parrocchia, ogni primo maggio, sono, appunto, in pellegrinaggio verso tale meta ripristinando, così, una antichissima tradizione locale. Se già nel 1596 il già menzionato don Ottavio vi accennava definendolo come "consuetudine" ( allora non c'erano ovviamente le seicentesche cappelle che tuttora scandiscono la salita verso l'antichissimo santuario mariano ) è lecito porne le origini in età per lo meno anteriore al Cinquecento, in età, si direbbe, prerinascimentale o ancora addietro.

Ad un altro pellegrinaggio pur ci sono vari nonché validi riferimenti nella documentazione di questo archivio. Mi riferisco al pellegrinaggio a Como con meta la basilica della Santa Annunciata più nota come quella del S.S. Crocefisso (lungo l'attuale viale Varese). Ma dobbiamo riferirci all'ultimo decennio del Settecento per avere le prime informazioni al riguardo.

Nel "Libro dei Conti [= sic, ovvero scritto così], con tanto di lettera maiuscola] della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta del Luogo [ sic

] di Maccio", (libro, o registro, che va dal 1794 al 1816) tra le varie voci di "Stato attivo" e di "Stato passivo", ovvero di "entrate ed uscite", figura anche quella di spese <<per quelli che hanno portato candelieri e paramenti andando a Como processionalmente al S.S. Crocefisso>>.

Si era nell'agosto del 1799 ( ma già nel 1794 tale processione di pellegrini nostrani era avvenuta la domenica 8 giugno, festa di Pentecoste ). Ma, a quanto par di dedurre dai documenti d'archivio, sempre in agosto, la domenica precedente la festa dell'Assunzione, aveva luogo la processione – pellegrinaggio di parrocchiani di Maccio verso il suddetto santuario comasco, noto come chiesa del S.S. Crocefisso nonché come basilica della Santa Annunciata. Soltanto verso la metà dell' '800 la datazione di tale devota processione di gente di Maccio verso tale meta comincia a coincidere con la prima domenica di settembre.

Don Costante Rocca – nostro amatissimo parroco dal 1907 al 1936 – nel suo libretto intitolato "Maccio e le

sue frazioni" ( edito nel 1933 ) cercò di spiegarne l'origine riconducendola a un voto di ringraziamento espresso dalla popolazione di Maccio per essere stata pressoché <<risparmiata dalla peste>> che pur colpì tragicamente non pochi paesi vicini nonché la stessa città di Como. In realtà dal registro parrocchiale intestato in latino come "Liber Defunctorum", ossia registro dei defunti, datato 1620 – 1692, emerge che a Maccio, a partire dall'8 agosto fino al 2 dicembre 1630, ben 99 furono i morti di peste, senza contare quelli morti per "sospetta peste". Fu una vera falcidia quale non si verificò mai più nel nostro paese. Più che a un voto di ringraziamento l'origine di tale pellegrinaggio è riconducibile, quindi, a un voto di propiziazione perché tale calamità non si ripetesse mai più, e non solo qui da noi. Degna di ammirazione, in proposito, la lucida tenacia con cui don Cesare Rusca, nostro parroco dal 1610 al 1644, nel citato "Liber Defunctorum" registrò, quasi giorno dopo giorno, a partire da quel tragico incipiente agosto, i numerosi decessi che avvenivano in paese <<ob pestem>>, ossia a causa della peste.

Evidentemente egli rifuggiva da quella "trufferia di parole" di cui parla il Manzoni ne "I Promessi Sposi", ossia da quelle definizioni altisonanti ma evasive, simili a capziose elucubrazioni parascientifiche cui ricorsero, inizialmente – per evitare incontrollabili allarmismi o forse, anche, per ragioni di quieto vivere – certi autorevoli esponenti della città di Milano per evitare di chiamare con il nome di pestilenza la funestissima epidemia che, in quello stesso periodo, aveva colpito pure la metropoli lombarda. Nell'archivio della suddetta parrocchia comasca del S.S. Crocefisso sono registrate, tra l'altro, le offerte lasciatevi, a volte, in occasione di tale nostro antico pellegrinaggio annuale. Qualche annotazione curiosa? La domenica 2 settembre 1860 vi fu lasciata un'offerta di lire 24, ma lire austriache, così è scritto. Ma la domenica 4 settembre 1853 era stato lo stesso Comune di Maccio a lasciarvi, appunto come offerta, un'identica somma di lire 24.

Ma per parlare di altre feste e tradizioni locali sarà necessaria, tra l'altro, un'altra sosta in questo archivio.

## Vita della comunità

**Battesimi** *"In verità in verità ti dico, chi non rinascerà in acqua e Spirito Santo non può entrare nel Regno di Dio" (Giov 3,5)*

**Pizzolato Sara** di Silvano e Sanvittori Sonia  
**Scacchi Andrea** di Giovanni e Sampietro Emanuela  
**Caccia Elisa** di Giorgio e Sartor Viviana  
**Chiaroni Virginia** di Giorgio e Gini Elena  
**Mantellassi Edoardo** di Alessandro e Vanelli Roberta  
**Marinoni Francesco** di Carlo e Buzzi Laura  
**Raggio Lorenzo** di Francesco e Mandaglio Monica  
**Vaccani Francesca** di Amleto e Cervino Alessandra  
**Arrighi Simone** di Roberto e D'Aniello Antonella  
**Mazza Giulia** di Walter e Monga Simona  
**Matrone Luigi Karol** di Luca e Impinto M. Rosaria  
**Corradelli Lorenzo** di Cristiano e Pontiggia Daniela  
**Butzelaar Estella** di Michiel C. e Sun Jung Kim  
**Aikhionbare Mariam** di Samuel e Iyekowa Tina  
**Bianchi Marta** di Paolo e Caccia Paola  
**Galia Matteo** di Massimiliano e Cisari Serena  
**Benedini Sofia** di Michele e Antoni Laura  
**Catelli Andrea** di Camillo e Ciceri Daniela

**Sampietro Davide** di Emilio e Buzzi Mara  
**Gini Iris** di Flavio e Negrini Michela  
**Imperiali Cristiano** di Roberto e Profeta Alessandra  
**Malmassari Anna Rosa** di Alessandro e Goncalues C.  
**Spighetti Michele** di Antonio e Malyovana Viktoriya  
**Ferloni Bianca Maria** di Angelo e Caccia Silvia  
**Palmieri Emma** di Luca e Mazzoli Valentina  
**Parolo Elisa** di Alessandro e Tosto Sonia  
**Belloni Matteo** di Fabrizio e Borgonovo Chiara  
**Colombo Nicole** di Alessandro e Cammarota Jessica  
**Digilio Santin Lucas** di Salvatore e Santin Gutierrez C.  
**Federico Arianna** di Maurizio e Galantino Elena  
**Malinverno Giulia** di Armando Riccardo e Comi Patrizia  
**Morgera Salvatore** di Francesco e D'Amico Silvia  
**Rizziero Elia** di Alberto e Fusetti Katia  
**Trinca Colonel Dario** di Alberto e Del Fatti Paola  
**Ardau Alessia** di Luciano e Sergieieva Maryna  
**Nessi Alessio** di Francesco e Marelli Patrizia

**Matrimoni** *"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una sola carne" (Gn 2,24)*

**Calzolaio Paolo e Svaldi Alessia**  
**Eustacchioni Andrea e Boscasci Chiara**  
**Carletti Emilio e Bonavita Simona**  
**Pellegatta Massimo e Turconi Cristina**  
**Arcara Luca e Coviello Miriam Consuelo**  
**Gaspari Luca e Cappelletti Katia**  
**Avallone Roberto e Fasana Silvia**  
**Barbato Daniel e Botta Milena**  
**Balbi Simone e Cairoli Samuela**

**Defunti** *"L'eterno riposo dona loro o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore, perché tu sei buono" (dalla Liturgia dei defunti)*

<b>Bollini Elio</b>	di anni 52 via Cervino, 15	<b>Dagradi Maria Angela v. Botta</b>	di anni 80 via Leopardi, 11
<b>Lironi Stefano</b>	di anni 69 via M.te Spluga, 8	<b>Arrighi Paolina</b>	di anni 83 piazza Italia, 13
<b>Guidolin Rosa v. Cappelletti</b>	di anni 77 via Varesina, 8	<b>Galieta Lina in Giacobbo</b>	di anni 70 via Volturmo, 1
<b>Maglia Giacomo</b>	di anni 72 via Bernina, 3	<b>Bianchi Giuseppina v. Alberti</b>	di anni 94 piazza 11 Febbraio, 3
<b>Ceruti Walter</b>	di anni 61 via Giovanni XXIII, 4	<b>Bessegghini Anna Maria v. Clerici</b>	di anni 96 via Varesina, 54
<b>Robustelli Domenica v. Merlo</b>	di anni 89 via Rimembranze	<b>Marelli Vanda v. Bonfanti</b>	di anni 73 via M.te Spluga, 2
<b>Sampietro Giovanni</b>	di anni 68 Montano	<b>Bianchi Franco</b>	di anni 59 via Adige, 5 a
<b>Sbaglio Redenta in Pacitto</b>	di anni 45 via Varesina, 18/C	<b>Ferro Nadia in Cecchetto</b>	di anni 48 via M.te Grappa, 75
<b>Sampietro Mario</b>	di anni 94 via Foscolo, 12	<b>Luraschi Amneris</b>	di anni 83
<b>Luraschi Innocentina v. Bollini</b>	di anni 89 via Cervino, 15	<b>Brambati Rosa v. Colombo</b>	di anni 81 via don Milani, 3
<b>Roncoroni Ilario</b>	di anni 76 via don Minzoni, 1	<b>Tentori Natalina Chiara</b>	di anni 87 via S. Francesco, 16
<b>Pedota Angelina in Sacco</b>	di anni 67 via Leopardi 11 b	<b>Lavarda Bianca v. Bortolotto</b>	di anni 86 via Grigna, 10
<b>Gregori Renato</b>	di anni 74 via Mazzini, 21	<b>Bianchi Fernando</b>	di anni 86 via Monte Grappa, 13
<b>De Paola Giuseppina v. Santagada</b>	di anni 85 Como	<b>Dell'Utri Michele</b>	di anni 41 via Parini, 3
		<b>Robustellini Marianna v. Robustelli</b>	di anni 88 via Rimembranze, 13